UN LUSTRO... IN UN SOFFIO!

i 5 anni di Non di Solo Pane

Miei Cari,
un lustro, cinque anni, 1827 giorni, davvero volati! Perché sono stati anni dove non si è perso tempo a parlare e a chiacchierare inutilmente, ma si è cercato di operare per il bene di tutti. Se pensiamo anche alle nostre giornate, infatti, non vi è come l'agire operoso perché si abbia la sensazione di arrivare a sera in un soffio, come in un istante!
Lo scorrere rapido di questi anni, tuttavia, non ci ha impedito di posare attentamente i nostri sguardi su tanti volti per prenderci cura gli uni degli altri.

I volti dei nostri ospiti del Refettorio e dell'Ambulatorio -, che non hanno ricevuto solo un pasto, un sacchetto-viveri, una medicina, ma una cura amorevole, accompagnata dal sorriso e dalla gentilezza. Sì, perché sono anzitutto fratelli e sorelle nostri!

I volti dei nostri volontari, che facendo quasi a gara tra loro si sono prodigati per offrire nel miglior modo possibile un servizio, sempre con il tratto dell'eleganza e della finezza. Sì, sono fratelli e sorelle nostri!

I volti di tanti, delle nostre cinque parrocchie e del territorio magentino, che hanno creduto e sostenuto concretamente l'opera di Non di Solo Pane. Grazie, fratelli e sorelle nostri

I volti di alcuni amici che già ci hanno lasciato, verso l'incontro col Padre di tutti; un nome fra tutti: Aurelio. Grazie, fratelli e sorelle per quanto ci avete donato!

Tra questi innumerevoli volti un volto risplende o, meglio, ***il volto di Colui che immedesimatosi con i poveri e gli ultimi sempre ama farsi riconoscere in loro***, e ci ripete:

1 Ogni volta che avete fatto questo a uno solo di questi miei fratelli, l'avete fatto a me (cfr. Mt 25);

2 C'è più gioia nel dare che nel ricevere (cfr. At 20);

3. Dall'amore che avrete gli uni per gli altri tutti sapranno che siete miei discepoli (cfr. Gv 13).

Grazie a tutti, fratelli e sorelle!
Grazie a ciascuno di voi, sorella e fratello!
Grazie a te, Gesù, fratello e amico di tutti!

don Giuseppe

NON di SOLO PANE

AUGURI **NON DI SOLO PANE!**

Il 22 gennaio 2016, 22 soci fondatori davano ufficialmente vita all'associazione Non di Solo Pane che, un mese dopo (**22 febbraio 2016**, ancora il giorno 22, un numero di buon auspicio), **apriva le porte del Refettorio di Comunità** in via Moncenisio 29.
Sono trascorsi 5 anni e quello che era il progetto di una "mensa per i poveri" a Magenta si è trasformato, diventando un punto di incontro tra ospiti e volontari, un luogo di coesione e condivisione.
Oggi lo vogliamo ricordare attraverso le testimonianze degli attori protagonisti (ospiti e volontari) di questo esempio di sinergia virtuosa e di bell'esempio di Vangelo raccontato ogni giorno attraverso gesti di vicinanza e che testimonia quanto di buono si fa nella nostra Comunità Pastorale di Magenta.

LE VOCI DEGLI **OSPITI**...

Io e la mia famiglia ringraziamo di cuore per il servizio e l'aiuto che ci state dando in questi cinque anni.

Quando un GRAZIE non basta mai... Ebbene, sì, non troviamo mai le parole giuste per ringraziare tutte le persone che ci accolgono a braccia aperte, con il sorriso, sempre pronte a dare il meglio di sé: gente che ci sopporta, gente che ci ascolta e non ci fa mai sentire diversi. Avete portato la gioia ai piccoli e a noi grandi nei giorni normali e in quelli di festa. Le persone come voi rendono più sopportabili i momenti difficili della nostra vita... grazie di cuore a *S. Vincenzo e Non di Solo Pane.*

Frequento *NON DI SOLO PANE* dal marzo 2020: nome più appropriato non potevano scegliere. Da subito **ho trovato un ambiente accogliente, caloroso, familiare...** tutti attenti ai bisogni degli altri senza mai chiedere nulla in cambio. Volontari con il cuore in mano sempre pronti con un gesto, un sorriso, una parola di conforto. Volontari che non guardano se è Pasqua o Natale, sono sempre presenti per noi che siamo in fila per il PANE (siamo in tanti). Per descrivere *NON DI SOLO PANE* non bastano mille parole. Mi viene una sola parola: GRAZIE.
A NON DI SOLO PANE ho trovato brava gente che mi ha trattato bene, mi ha voluto bene e mi ha aiutato. Grazie per quello che avete fatto per me... senza di voi la gente soffre di più.
Grazie a voi ho trovato lavoro, due anni e mezzo fa. Non sono venuto più perché ho lasciato il posto ad altri. Quella dei pacchi e dei sacchi è una bella idea perché ci sono tanti poveri, tanta gente ha lasciato il lavoro. Io sono disponibile per dare una mano a voi ora, per qualche lavoretto. Io con voi mi sento come a casa mia.

Buongiorno, vi scrivo questa lettera per ringraziarvi di cuore per quello che state facendo per me. Da diversi anni la mia vita è cambiata, il mio reddito è sceso drasticamente e ho perso pure la casa. Allora ho chiesto aiuto a *NON DI SOLO PANE.* Mi hanno fatto trovare subito a mio agio, mi hanno trattato con rispetto e mi hanno fatto sentire come una persona normale.
Le persone dello staff sono veramente in gamba e cercano nel loro possibile di accontentare tutti, **si vede che lo fanno con il cuore e questa è la cosa più bella che ci sia**. Sono sempre tutti con il sorriso, ti portano allegria e vai da loro volentieri. Nonostante il periodo che stiamo passando loro sono lì per noi e noi ne siamo davvero grati. Io mi sono trovato veramente bene e continuo ad andare, vorrei dare una mano a servire la gente.
E soprattutto ringrazio Angelo che si è veramente preso cura di me: una mattina mi ha accompagnato a lavare e cambiare i vestiti al di fuori del suo orario di lavoro, e in più mi ha preso un appuntamento lo stesso giorno per un colloquio al centro d'ascolto, dove abbiamo parlato dei miei problemi, per darmi una mano. Ringrazio ancora tutti di cuore.

A volte è difficile raccontare la propria storia: vorrei scrivere tante cose ma non so da dove iniziare

comunque è tutto difficile quando inizi a perdere il lavoro e ci sono dei bambini. Cerchi di risistemare le cose ma è tutto inutile; i bambini diventano grandi, vanno a scuola e hanno esigenze. Cerchi di fare il possibile per non fargli mancare niente... **Ma io ho conosciuto della brava gente a** *NON DI SOLO PANE* e loro mi danno una mano con quello che possono.
Grazie di cuore.

Un saluto e un buon riposo nell'alto dei cieli a lei, signor Aurelio, uomo di altissima umanità. A me ha dato molto: personalmente nel momento del bisogno mi è stato vicino, mi ha aiutato e le sono grato per tutto quello che ha fatto per me. Le auguro un buon riposo e un arrivederci.

... E QUELLE DEI **VOLONTARI**

Ecco... ci siamo anche oggi. **Ci siamo per voi che molto spesso venite considerati invisibili**. Un fastidio. In una società frenetica come la nostra che non si ferma, o non si vuole fermare a pensare un attimo agli altri. A loro. A quali vicende siano accadute per averli portati lì. Alle disgrazie che sono avvenute non si pensa mai... Al bagaglio di solitudine o di povertà che una persona porta. Penso a come siano arrivate lì. Cosa le abbia spinte ad arrivare a noi e a dove vanno quando vanno via dal refettorio. Già... persone, non invisibili. **Persone come noi ma che, purtroppo, hanno percorso vie diverse** anche dalla mia. Ma non per questo inferiori. Con i dovuti distinguo, loro che sono dalla parte opposta del cancello, in attesa, ti sorridono pure. **Ti fanno vedere che l'uomo è ancora vivo**. Che non sono degli scarti da buttare. Provo ad aiutarli per quel minimo che io possa fare. Una goccia nel mare, ma ho scelto di non girami dall'altra parte.

A chi varca la porta del refettorio NDSP non si chiede perché, quanto, da dove? **Si accoglie,** offrendo un pasto di qualità, ma soprattutto **restituendo dignità**. Come mi ha insegnato Aurelio, ascoltando i bisogni per individuare insieme delle risposte. Ricordo quando, incinta, servivo tra i tavoli e gli ospiti mi chiedevano come stavo, come proseguiva la gravidanza, quale nome avevo scelto. Erano loro a preoccuparsi di me. Perché **al refettorio** non ci si siede solo a mangiare o, attualmente, non si porta solo via una borsa di cibo, ma **si instaurano relazioni**, con fatica, con rispetto, con verità.

Ci siamo guardati...
Uno sguardo veloce...
Un messaggio...
Gli occhi che parlano e dicono:
"***Ci sono, puoi contare su di me, io sono qui per te***...
ti dò tutta la mia disponibilità e non ti chiedo nulla se tu non mi vuoi dire nulla".

Le macchie del mio grembiule raccontano una storia simile a quella delle gocce di sangue sul camice di un medico in prima linea. **Sono colorate** come le mostrine sulla divisa di un generale, ma **parlano di vicinanza, fratellanza e rispetto**, averle mi fa sentire meglio... un pochino più pulito.

Se non fossi un volontario di NDSP, credo mi mancherebbe la gioia dello stare insieme a chi, come me, sente nel cuore il desiderio di regalare un sorriso e del tempo a persone in difficoltà... **L'amore e la Provvidenza che si vedono qui a NDSP riempiono lo spirito**... e mettono le ali!

In certe giornate tristi, quando eventi negativi hanno il sopravvento, l'impegno al **servizio degli altri ridona il giusto senso della vita**.

Una sera un ospite mi ha parlato e mi ha detto che quella cena era il suo unico pasto di tutta la giornata. Era la sua prima sera con noi, mi sono seduta accanto a lui; voleva sapere della nostra mensa, dove gli sembrava che molti si sentissero a casa, stupito dalla distribuzione dei piatti a tavola e dalla calda interazione tra volontari e ospiti. Il suo sorriso quando è andato via mi ha fatto capire che **il mio semplice essere accanto** a quel ragazzo durante il suo unico pasto aveva avuto per lui valore quanto il pasto stesso.

Ormai siamo come un'unica famiglia
dove la fatica si condivide e diventa gioia comune...